



CHIESA EVANGELICA VALDESE DI FIRENZE - UNIONE DELLE CHIESE EVANGELICHE
VALDESI E METODISTE IN ITALIA

VIA A MANZONI 21 - 50121 FIRENZE

TEL/FAX. (+39)055 2477800 – 333 4844904

<http://www.firenzevaldese.chiesavaldese.org/index.html>

e-mail:concistoro.fivaldeseATchiesavaldese.org

Domenica 28 luglio 2019

Testi:

Marco 10,17-20

“Mentre Gesù usciva per la via, un tale accorse e, inginocchiatosi davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?» 18 Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, tranne uno solo, cioè Dio. 19 Tu sai i comandamenti: “Non uccidere; non commettere adulterio; non rubare; non dire falsa testimonianza; non frodare nessuno; onora tuo padre e tua madre”». 20 Ed egli gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia gioventù»”.

Matteo 5,21-24

“«Voi avete udito che fu detto agli antichi: “Non uccidere^[3]”; chiunque avrà ucciso sarà sottoposto al tribunale”; 22 ma io vi dico: chiunque si adira contro suo fratello sarà sottoposto al tribunale; e chi avrà detto a suo fratello: “Raca^[4]” sarà sottoposto al sinedrio^[5]; e chi gli avrà detto: “Pazzo!” sarà sottoposto alla geenna^[6] del fuoco. 23 Se dunque tu stai per offrire la tua offerta sull’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, 24 lascia lì la tua offerta davanti all’altare e va’ prima a riconciliarti con tuo fratello; poi vieni a offrire la tua offerta»”.

“Non uccidere”, “Non ucciderai”: una delle dieci parole affidate a Mosè sul Sinai, e certamente sempre difficili da mettere in pratica da parte del popolo dei credenti.

Stiamo piangendo, in questi giorni, un carabiniere ucciso a Roma, e più di 150 migranti morti nel Mediterraneo, che erano su barconi che sono affondati. Ci ha colpito ancora di più l’uccisione crudele del giovane carabiniere, perché è avvenuta sotto le finestre della nostra Facoltà di teologia, in via Pietro Cossa, a Roma.

Alcuni giovani studenti hanno sentito le grida e con angoscia hanno capito che un uomo veniva colpito a morte. E' molto più forte vivere in prima persona le cose che accadono, belle o brutte, che sentirle raccontare. Proprio come è diversa l'esperienza dei pescatori che salvano vite di naufraghi dalla reazione di chi ne sente solo parlare tramite i social.

Insomma, gli studenti sono stati sconvolti durante la notte da queste grida, e uno di loro, Kassim, che è stato anche per breve tempo a Firenze, ha sperimentato, la mattina, i silenzi e l'ostilità della gente che si teneva lontana da lui ... perché nero (Kassim è nato in Italia da una famiglia africana, della Costa d'Avorio).

Resta il dramma di questo giovane uomo appena sposato, che aveva i suoi sogni, i suoi progetti. Come avevano un nome, sogni e progetti, e famiglie, le donne, i bambini, gli uomini annegati nel Mediterraneo anche quest'anno in una misura fuori da ogni misura.

Abbiamo perso la memoria di cosa significa questo comandamento di Dio? Il giovane americano sotto l'effetto della droga ha commesso un crimine imperdonabile, e così il suo compagno. Avranno ricevuto un insegnamento su cosa significa questo comandamento?

Quando Gesù interroga il giovane che è venuto a cercarlo, quest'ultimo sa collocare la parola "non uccidere" in mezzo alle altre significative, un insegnamento ricevuto nell'infanzia.

E noi, sappiamo ancora distinguere il vero dal falso, soprattutto quando le notizie vengono usate come armi contro chi non può difendersi, e ripetere quei comandamenti che danno un quadro alla nostra vita?

"Non uccidere" oggi significa per noi lottare contro le dipendenze, l'uso di droghe, lo spaccio nelle strade, la disoccupazione e la precarietà che portano tanti a tentare questa via per arricchirsi.

"Non uccidere" significa anche impegnarci perché ci siano vie legali di accesso e immigrazione in Italia. Da tempo, come FCEI, ci battiamo per dei corridoi umanitari anche dalla Libia e dai paesi sub sahariani.

"Non uccidere" significa per noi, oggi, non permettere che la gente disperata muoia in mare, o sotto i Tir, o nei vani carrello degli aerei.

"Non uccidere", ci dice Gesù, ha a che fare con la qualità della vita, con il modo in cui tratti gli altri, con la capacità di riconciliarti.

Fin dalla gioventù – questo deve essere chiaro. Non è una sapienza che si raggiunge con l'età, come se ai giovani fosse tutto ancora consentito.

I comandamenti segnano una via, offrono dei valori a cui riferirsi, ci insegnano l'umiltà e la responsabilità delle nostre azioni. Non ci salviamo da

soli, la guida ci è data dal Signore. Ma noi siamo responsabili dei gesti che facciamo, dei limiti che vogliamo superare o che vogliamo rispettare. Ci è data libertà e dignità, ma ci è chiesto di fare attenzione al fratello, alla sorella, a chi sta vicino a noi.

Ci è chiesto di riconciliarci e trovare le vie per convivere, non di essere pieni di vendetta e rivendicazioni. Siamo guidati sulla via dell'amore, che è il contrario dell'uccidere, e siamo chiamati prima di tutto a viverlo, e poi a dirlo, a non stancarci di dirlo, ai giovani e alle giovani, ma anche a tutti gli adulti che dimenticano così facilmente quanto hanno imparato nella loro infanzia, i comandamenti di Dio.

Non è una favola per bambini, è una guida per la nostra vita, ed è questo il tempo di metterli in pratica.

“Non uccidere”.

Predicazione di Letizia Tomassone, chiesa evangelica metodista di Firenze, domenica 28 luglio 2019